



Fotografia di Giorgio Majno

FONDO AMBIENTE ITALIANO, FONDAZIONE NAZIONALE
SENZA SCOPO DI LUCRO

FAI, NON SOLO UNA SIGLA

**Oggi il FAI gestisce e mantiene vivi - per sempre e per tutti - castelli, ville,
parchi storici, aree naturali e paesaggi di incontaminata bellezza**

Il FAI nasce dalla determinazione di uomini e donne che hanno deciso di FARE qualcosa di concreto per il loro Paese. Dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano, grazie al generoso aiuto di moltissimi cittadini e aziende che sostengono il suo lavoro. Questa è la missione del FAI: promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità. Un compito infinito che non ammette soste e nel futuro la nostra determinazione è fare ancora di più: per questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

Con 80.000 iscritti, il FAI dispone in Italia di 44 beni di cui 21 regolarmente aperti al pubblico

I BENI DEL FAI APERTI AL PUBBLICO

ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO – Camogli, Genova Tel. 0185/772703

BAIA DI IERANTO – Massa Lubrense, Napoli Tel. 335/8410253 – 330/607282

BOTTEGA STORICA DI BARBIERE – Genova Tel. 010/256791

CASA CARBONE – Lavagna, Genova Tel. 0185/393920

CASTELLO DELLA MANTA E CHIESA DI SANTA MARIA AL CASTELLO – Manta, Cuneo Tel. 0175/87822

CASTELLO DI AVIO – Sabbionara d'Avio, Trento Tel 0464/684453

CASTEL GRUMELLO – Montagna in Valtellina, Sondrio Tel. 0342/380994

CASTELLO DI MASINO – Caravino, Torino Tel. 0125/778100

EDICOLA OTTOCENTESCA PER I GIORNALI – Mantova Tel. 02/467615280
GIARDINO DELLA KOLYMBETRA - Valle dei Templi, Agrigento Tel. 335/1229042
GIARDINO PANTESCO DONNAFUGATA – Isola di Pantelleria, Trapani. Tel. 0923.915649
MONASTERO DI TORBA - Gornate Olona, Varese Tel. 0331/820301
MULINO DI BARESI – Roncobello, Bergamo Tel. 0346/84006
PARCO VILLA GREGORIANA – Tivoli, Roma Tel. 06/39967701
TEATRINO DI VETRIANO – Vetriano di Pescaglia, Lucca Tel. 0583/358118 - 0583/358131
TORRE DI VELATE – Velate, Varese Tel. 02/467615280
VILLA DELLA PORTA BOZZOLO – Casalzuigno, Varese Tel. 0332/624136
VILLA DEL BALBIANELLO - Lenno, Como Tel. 0344/56110
VILLA E COLLEZIONE PANZA - Varese Tel. 0332/283960
VILLA NECCHI CAMPIGLIO – Milano Tel. 02/76340121
TORRE DI PUNTA PAGANA – Rapallo, Genova Tel. 02/467615280

PROPRIETÀ DEL FAI DI PROSSIMA APERTURA

VILLA DEI VESCOVI – Luvigliano, Padova
BATTERIE TALMONE – Palau, Sassari
CASA E TORRE CAMPATELLI – San Gimignano, Siena
SELVA DI SAN FRANCESCO – Assisi, Perugia
NEGOZIO OLIVETTI – Piazza San Marco, Venezia

E' possibile aiutare il FAI attraverso:

- internet: www.fondoambiente.it
- carta credito, telefonando n° 02/467615260-05-59
- bonifico bancario presso Unicredit Banca d'Impresa Milano Cordusio
Codice IBAN: IT14J03226016040000300114311
- bollettino CC postale n° 11711207

Per informazioni e iscrizioni al FAI:

Direzione e Uffici: Viale Coni Zugna, 5 - 20144 Milano. Tel. 02/4676151- 02/467615260 fax 02/48193631

Sito: www.fondoambiente.it; e-mail: info@fondoambiente.it

VILLA NECCHI CAMPIGLIO Milano, Via Mozart 14

La villa di via Mozart 14 è stata realizzata dall'architetto Piero Portaluppi (Milano, 1888-1967) tra il 1932 e il 1935 per Angelo Campiglio e le sorelle Necchi: Gigina, moglie di Angelo, e Nedda. Nel 2001 l'intero complesso residenziale è diventato proprietà del FAI per disposizione testamentaria delle sorelle Gigina Campiglio Necchi e Nedda Necchi, che hanno affidato la loro casa al Fondo Ambiente Italiano affinché venisse protetta, preservata e, una volta restaurata, messa a disposizione del pubblico.

I committenti, il progettista e il complesso residenziale di via Mozart

Tipici esponenti dell'alta borghesia industriale lombarda, i Necchi Campiglio si sono felicemente inseriti negli ambienti dell'aristocrazia milanese, condividendo con questa un'agiata esistenza trascorsa tra i più ambiti salotti della città, le battute di caccia e i viaggi in paesi esotici.

La loro residenza di via Mozart è opera dell'amico Piero Portaluppi, architetto in voga nella Milano dell'epoca e che, nella villa cittadina, conforma il progetto architettonico sulle esigenze di agiatezza dei committenti. A tal proposito, basti notare l'ampiezza del giardino, che lussuosamente isola l'edificio dalla strada, oppure si veda il gioco dei volumi interni, nei quali le altezze dei soffitti, l'ampiezza delle aperture e la planarità delle superfici contribuiscono a rendere il senso dell'estensione di uno spazio che poco ha a che spartire anche con i più sontuosi appartamenti residenziali. Segni inequivocabili del privilegio sono infine l'ampio campo da tennis e la piscina riscaldata: ricercate strutture sportive in auge all'epoca e celebrate come espressioni del lusso e della modernità.

Gli interni: spazi, stili e temi decorativi

La distribuzione degli ambienti interni prevede al piano terra le sale di rappresentanza, al piano superiore la zona notte (due piccoli appartamenti privati, zona ospiti e camera della guardarobiera) e infine nel sottotetto le camere per la servitù (maggior-domo, cuoco e cameriera). Nel seminterrato trovano inoltre posto i locali di servizio e deposito nonché quelli dedicati alle attività ricreative dei padroni di casa.

L'interesse per i valori di praticità e agiatezza è immancabilmente accostato, in ogni particolare della casa, da un ricercato utilizzo di materiali di alta qualità e da una sapiente cura per l'apparato decorativo, entrambi ascrivibili

alla mano del Portaluppi, che cura personalmente non solo la struttura architettonica e gli arredi fissi, ma anche lo stesso mobilio. Si evince da questi elementi come, da un punto di vista stilistico, Villa Necchi rappresenti una fase-chiave nel percorso stilistico dell'architetto milanese, segnandone il graduale passaggio da un'adesione al déco all'attenzione per le nuove tendenze del razionalismo.

Gli anni Cinquanta e il mutamento del gusto

La decorazione degli interni subisce un mutamento nel periodo del dopoguerra, quando i proprietari incaricano l'architetto Tommaso Buzzi di rinnovare la loro casa "smussandone" le rigidità razionaliste e creando una più movimentata morbidezza delle superfici. Nello stesso tempo, i mobili moderni originari vengono sostituiti da un più classico repertorio di arredi antiquariati, adeguando così la dimora al tradizionale gusto per l'antico diffuso da generazioni nelle case milanesi di antica data. Tale orientamento del gusto in senso classico probabilmente offre ai proprietari di via Mozart la possibilità di ritrovare nelle sale rinnovate quel calore, sicurezza e senso della storia che la passata epoca razionalista sembrava non poter offrire.

Due importanti donazioni arricchiscono, inoltre, la visita a Villa Necchi Campiglio: la straordinaria collezione di opere d'arte del primo novecento di Claudia Gian Ferrari e la raffinatissima collezione di Alighiero ed Emilietta De' Micheli.

La Collezione Claudia Gian Ferrari in ricordo di Alba ed Ettore Gian Ferrari

Claudia Gian Ferrari è una nota gallerista e storica dell'arte milanese, figlia dell'ancor più celebre Ettore Gian Ferrari, uno dei principali protagonisti della scena culturale cittadina e nazionale della prima metà del Novecento. Le 44 opere che Claudia Gian Ferrari ha destinato in prestito permanente al FAI, sono una fondamentale antologia di pezzi di scultura, pittura e grafica di un ventennio centrale per l'arte italiana del Novecento. Tra gli autentici capolavori citiamo: *L'amante morta* di Arturo Martini, *il Ritratto di Alfredo Casella* di de Chirico, *La famiglia del pastore* di Sironi, *due Nature Morte* di Morandi. Accanto a questi pezzi da grande museo, vengono esposti lavori apparentemente minori, soprattutto dimensionalmente, ma di speciale interesse, tra i quali segnaliamo, ad esempio, *il Bozzetto del Manifesto per la Prima mostra d'arte del Novecento Italiano*, ideato da Sironi.

La Collezione Alighiero ed Emilietta de' Micheli

Esponente di spicco della borghesia lombarda, de' Micheli fu un noto imprenditore del settore tessile, ma la sua grande passione è sempre stata l'arte, in tutte le sue espressioni: dalla migliore pittura dei grandi maestri ai più minuti e raffinati prodotti dell'alto artigianato artistico.

Tra gli oggetti della collezione, donata al FAI nel 1995 tramite un generoso legato testamentario, spicca un significativo nucleo di tele di scuola veneziana: da un bozzetto di Giambattista Tiepolo a una coppia di vedute della città lagunare di Michele Marieschi, alla straordinaria veduta dell'Ingresso al Canal Grande per mano di Canaletto. Il Settecento, dunque, è il secolo principe della collezione, ampiamente illustrato anche da importanti mobili e oggetti d'arte, mentre la Francia ne costituisce l'impronta dominante. Una predilezione per la rinomata produzione milanese del XVIII secolo caratterizza invece le raccolte ceramiche, la collezione di tabacchiere è frutto di manifatture francesi, tedesche e inglesi, mentre dall'Oriente provengono le porcellane, spesso montate in bronzo secondo l'uso settecentesco.